

Il G7 chiede corridoi umanitari per chi non partirà in tempo. Draghi: dialogare con Russia e Cina. Il piano per i rifugiati

# I talebani chiudono i confini

L'annuncio: «L'aeroporto sarà vietato agli afghani». Biden conferma il ritiro per il 31 agosto

**K**abul sempre più isolata. I talebani chiudono i confini del Paese. E impediscono agli afghani di entrare in aeroporto. Il presidente Joe Biden ribadisce che gli americani lasceranno il Paese entro il 31 agosto, nonostante la richiesta europea di prorogare la

data del rientro degli alleati. Al vertice dei G7 chiesti corridoi umanitari per coloro che non riusciranno a partire. Il premier Mario Draghi invita al dialogo con Putin e Xi. Tutti gli italiani sono rientrati. Pronto il piano per i rifugiati che arriveranno in Italia.

da pagina 2 a pagina 11

## FACCIA A FACCIA

# Il capo della Cia va a trattare a Kabul I talebani: nessun afghano uscirà più

Cosa si siano detti Burns e Baradar non è stato rivelato: di sicuro si sono accordati sui tempi

Fino a quando i talebani erano sulla difensiva, esposti ai droni e alle forze speciali in ogni frattura della terra, dicevano che gli occidentali avevano gli orologi e loro il tempo. Il tempo di aspettare, pazientare, soffrire fino alla vittoria. Ora che la più grande superpotenza del mondo ha deciso di perdere e ha abbandonato decine di basi militari sicure come fortezze per arroccarsi in un aeroporto civile indifendibile, anche i talebani si sono ricordati di avere non solo gli orologi, ma anche i calendari. «Non oltre il 31 agosto», hanno detto.

L'evacuazione più rapida e colossale della storia deve finire entro il mese. «Altrimenti lo considereremo una provocazione e reagiremo». Un vero ultimatum. Il presidente americano Joe Biden aveva assicurato, con la solita autorevolezza, che se ci fosse stato bisogno di prolungare il periodo di evacuazione si sarebbe «sfiorata la data del 31 agosto». Invece ora, dopo la risposta talebana, tutti i comandanti militari si affrettano a spiegare che si farà di tutto per «stare nei tempi previsti».

Secondo indiscrezioni

stampo, lunedì il direttore generale della Cia, William Burns, avrebbe incontrato la figura più visibile del vertice talebano, il mullah Baradar. Non è certo una novità che la Cia parli con i talebani. È stata la Central Intelligence Agency a voler catturare proprio Baradar in Pakistan nel 2010. Ed è stata sempre la Cia a convincere Islamabad a liberarlo nel 2018. Cosa si siano detti non è dato sapere, ma non è difficile da immaginare.

Fateci uscire da Kabul senza problemi, altrimenti ve ne faremo pentire. Andatevene senza crearci problemi, altrimenti sarete voi a pentirvi. Paradossalmente, la leva migliore oggi è in mano talebana. Con 5.800 soldati a difendere l'aeroporto, un aereo che decolla ogni 45 minuti, il rischio di non poter salire sull'ultimo volo perché nessuno a terra garantisce la sicurezza, l'America si è esposta a un'ulteriore figuraccia planetaria. Immaginarsi che gli ultimi 300, 400 marines siano fatti prigionieri da migliaia di talebani che semplicemente scavalcano le reti dell'aeroporto civile è un incubo peggiore della cattura dell'ambasciata Usa a Teheran

nel 1979. E anche allora, il potere era appena passato da un governo filoamericano ad uno islamico fondamentalista.

Non si sa da chi sia arrivata l'idea, ma dopo la riunione Cia-talebani è uscita una soluzione per eliminare dagli occhi del mondo le code di fuggiaschi: da ieri i talebani permettono l'accesso all'aeroporto solo a chi mostra un passaporto straniero. Gli afghani che hanno lavorato o collaborato con le forze straniere non possono neppure avvicinarsi al primo cerchio di sicurezza controllato proprio dagli «studenti del Corano». C'è da immaginare che le file diminuiranno. I talebani sanno essere convincenti.

Eccezione la sacca di resistenza della valle del Panshir, i nuovi padroni di Kabul sem-



DATA STAMPA



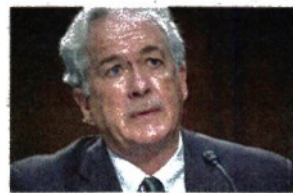
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

brano avere il controllo dell'intero Paese e cercano di rimmetterlo in moto. Molti amministratori del governo precedente sono stati confermati, gli impiegati stanno tornando a lavorare. A Kabul sicuramente anche molte donne, altrove è più difficile da verificare. Nominato anche il nuovo ministro della Difesa. È un ex prigioniero della Base Usa di Guantanamo.

**Andrea Nicastro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I protagonisti**



William Burns è direttore della Cia da marzo. È stato nominato da Joe Biden.



Il Mullah Abdul Ghani Baradar è il cofondatore e il leader dei talebani

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994